

L'influenza non è sempre un banale malanno di stagione!

L'Organizzazione Mondiale della Sanità stima che ogni anno, a livello mondiale, ci siano tra 250.000 e 500.000 morti per influenza; secondo quanto rilevato dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie, l'infezione influenzale causa circa 40.000 decessi prematuri in Europa. In Italia, ancora oggi, la patologia da virus influenzali è la terza causa di morte per malattie infettive. In particolare nella scorsa stagione 2014-2015 abbiamo avuto un'incidenza cumulativa medio-alta (108 casi per 1.000 assistiti), con 485 casi gravi (contro i 93 della stagione precedente) e 160 decessi (16 rilevati nell'analogo periodo 2014); solo il 7,6 dei casi gravi segnalati ha riferito di essersi sottoposto a vaccinazione antinfluenzale. Durante il primo trimestre 2015 sono stati registrati 14 ricoveri in UTI nella popolazione residente sul territorio dell'ASL Milano 1, contro un unico ricovero nel medesimo trimestre del 2014, come evidenziato nel 1° report trimestrale 2015 sulle malattie infettive, pubblicato su sito web aziendale.

A pagare il prezzo più alto sono le persone più fragili, a maggior rischio di complicanze, tanto che tra il 90 ed il 94% dei decessi si verifica in persone di età superiore ai 65 anni, soprattutto se affette da patologie croniche quali, ad esempio, il diabete, le malattie autoimmunitarie, cardiovascolari e respiratorie croniche. La sola età superiore ai 65 anni comporta un aumento del 70% del rischio di sviluppare complicanze. La fascia di età maggiormente colpita in termini di numero di casi, è quella dei bambini tra 0 e 14 anni, che costituiscono un'importante fonte di contagio. Le complicanze più frequenti sono otiti, sinusiti, bronchite e polmonite, particolarmente temibili per pazienti già pneumopatici, oltre a pericardite, miocardite e complicanze neurologiche.

Una persona con influenza può trasmettere la malattia dalle 24 ore precedenti la comparsa dei sintomi a circa 7 giorni dopo l'inizio della sintomatologia; nei bambini e nei soggetti con sistema immunitario compromesso, il virus può persistere più a lungo. Il contagio avviene da persona sana a soggetto suscettibile in maniera diretta, ossia attraverso le goccioline di saliva che vengono prodotte ed emesse con la tosse, gli starnuti e la fonazione (il semplice parlare) o per via indiretta, mediante il contatto con superfici (anche le mani) sulle quali si sono depositate le goccioline di saliva o le secrezioni di persone ammalate.

Anche i costi sociali sono elevatissimi, in quanto annualmente in Italia tra il 4% ed il 12% della popolazione totale sviluppa sindromi simil-influenzali. Ciò significa che in un ristretto intervallo di tempo, di alcune settimane, una consistente parte della popolazione necessiterà di cure e di assistenza (frequente motivo di richiesta di intervento medico e/o ricovero ospedaliero), si assenterà dal posto di lavoro o da scuola (l'assenteismo aumenta del 56% durante la stagione influenzale, provocando la perdita di 500.000 giornate lavorative) o comunque non potrà svolgere le proprie mansioni. La durata media dell'assenza dal lavoro è di circa 4,8 giorni, pari ad un costo per la comunità di 330 euro per ogni soggetto che contrarrà la malattia.

Il Ministero della Salute, in linea con le indicazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, raccomanda l'esecuzione della vaccinazione antinfluenzale e la offre gratuitamente a particolari categorie di soggetti.

La campagna vaccinale ha due obiettivi fondamentali:

- Ridurre il rischio individuale di malattia, ospedalizzazione e decesso, particolarmente evidente per le persone fragili e/o a maggior rischio di complicanze;
- Limitare la possibilità di trasmettere l'infezione vaccinando i soggetti che più facilmente sono in contatto con componenti di categorie a rischio (familiari, personale sanitario, ecc.);
- Contenere i costi sociali connessi con morbosità e mortalità;

La protezione indotta dal vaccino comincia circa due settimane dopo l'inoculazione e perdura per un periodo di alcuni mesi, poi tende a declinare.

Il virus influenzale è soggetto a mutazioni continue, pertanto ogni anno possono circolare ceppi diversi da quelli degli anni precedenti. Per questa ragione è necessario ripetere la vaccinazione all'inizio della stagione fredda, anche se ci si è già vaccinati in passato.

In presenza di una buona corrispondenza fra la composizione del vaccino e i virus influenzali circolanti, l'efficacia stimata della vaccinazione in adulti sani varia dal 70 al 90%; nei bambini e ragazzi fino a 16 anni è pari al 60-70%. L'efficacia del vaccino dipende anche dall'efficacia della risposta anticorpale del soggetto: questo significa che se il sistema immunitario è compromesso, a causa di terapie immuno-soppressive o di patologie in atto, l'immunità conferita dalla vaccinazione potrebbe non essere ottimale.

Obiettivo della campagna è il raggiungimento e la protezione dei soggetti che appartengono a categorie più esposte o che, in caso di infezione, potrebbero riportare più gravi complicanze.

La somministrazione del vaccino viene effettuata, durante tutto il periodo della campagna antinfluenzale, in genere nel mese di novembre, presso i centri vaccinali ASL, in molti ambulatori dei Medici di Medicina Generale e presso alcune strutture sanitarie e sociosanitarie accreditate del territorio.

In questi giorni le attività di ASL Milano 1 sono già orientate ad informare i cittadini sull'imminente avvio della campagna vaccinale antinfluenzale: i cittadini oltre i 65 anni, ovvero quelli nati nel 1950 e negli anni precedenti, quelli con patologie o condizioni di fragilità, verranno invitati a prendere in considerazione la vaccinazione come opportunità gratuita, offerta dal sistema sanitario, utile a prevenire l'infezione di un virus che potrebbe essere causa di aggravamenti di salute e /o di complicanze.

In modo particolare, abbiamo organizzato due eventi formativi, dedicati ai medici di medicina generale, ai medici della continuità assistenziale, ai pediatri, agli specialisti ospedalieri e a tutti gli operatori del mondo sanitario e sociosanitario (infermieri, assistenti sanitari, assistenti sociali), finalizzati a far conoscere i pro e i contro della vaccinazione.

L'obiettivo che ci proponiamo è favorire il confronto fra il parere dell'epidemiologo, dell'infettivologo, del farmacista, del medico di famiglia, del pediatra, in modo da avviare un dibattito finalizzato a comprendere a pieno tutti i benefici e fugare gli eventuali timori connessi alla vaccinazione.

Gli eventi si terranno il 3 ottobre a Rho e il 10 ottobre a Legnano, dalle ore 8.30 alle ore 13.00.

I cittadini che fossero eventualmente interessati a partecipare possono iscriversi al link segnalato nella locandina.

Non perdetevi l'occasione di conoscere e riflettere sulle molte opportunità messe a vostra disposizione per stare meglio.

La salute va preservata, attraverso piccoli gesti. Partecipate a prendervi cura di voi!